CGIL VENETO

EVOLUZIONE DEL PERCORSO DI ATTUAZIONE DELL'ART. 116 DELLA COSTITUZIONE PER IL RICONOSCIMENTO DI MAGGIORE AUTONOMIA ALLE REGIONI

scheda

FEBBRAIO 2018	SOTTOSCRIZIONE PREINTESA TRA GOVERNO E REGIONI VENETO, LOMBARDIA, EMILIA-ROMAGNA
FEBBRAIO-LUGLIO 2018	ALTRE 10 REGIONI HANNO MANIFESTATO IN FORME DIVERSE LA VOLONTA' DI RICHIEDERE MAGGIORE AUTONOMIA
12 LUGLIO 2018	PROPOSTA DI LEGGE DELEGA DELLA REGIONE VENETO TRASMESSA AL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE ERIKA STEFANI.
21 GIUGNO 2018	DISEGNO DI LEGGE DEL SENATORE CALDEROLI – LEGA NORD – DEPOSITATO AL SENATO
18 LUGLIO 2018	AVVIO TAVOLO DI CONFRONTO MINISTERO – REGIONE VENETO

OSSERVAZIONI E VALUTAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Risulta evidente una forte evoluzione dalle preintese di febbraio alla situazione attuale per il mutato scenario politico, per l'incremento delle regioni che dichiarano di voler attivare percorsi per una maggiore autonomia, per i contenuti delle proposte in campo, per i percorsi istituzionali che vengono ipotizzati e richiesti, con particolare riferimento alla proposta di legge delega della Regione Veneto:

- sui contenuti si passa da una delimitazione delle materie e delle funzioni definite nella preintesa alla sostanziale riproposizione dell'impianto della delibera approvata dal Consiglio Regionale del Veneto a novembre 2017, con la richiesta di maggiore autonomia su tutte e 23 le materie possibili e di titolarità su funzioni e competenze particolarmente importanti e delicate in rapporto alla necessità di salvaguardare gli attuali assetti della contrattazione e della rappresentanza sindacale, l'omogeneità delle normative e delle prestazioni e l'unitarietà del Paese: regionalizzazione del personale della scuola e dei fondi statali per il diritto allo studio, attivazione di un livello di contrattazione regionale per la gestione del personale della sanità e la formazione specialistica dei medici, gestione della CIG e degli ammortizzatori sociali, istituzione di un fondo di previdenza complementare e integrativa, concessioni e autorizzazioni in campo idroelettrico, elettrico e stoccaggio del gas, gestione delle strade nazionali e delle tratte autostradali presenti nel territorio, progettazione infrastrutture portuali e aeroportuali, regionalizzazione delle strutture territoriali delle soprintendenze archeologiche, archivistiche, bibliografiche e del demanio;

- per quanto riguarda le risorse occorre evidenziare che gli eventuali trasferimenti riguardano non solo quelle economiche, ma anche quelle umane, strumentali e patrimoniali; non si ripropone più in modo esplicito la richiesta dei 9/10 di tutto il gettito tributario e si rinvia ancora la definizione in sede di commissione paritetica, ma si introduce il vincolo del mantenimento della dinamica del PIL regionale e non si prevede alcun meccanismo di compartecipazione al finanziamento dei fondi di perequazione e solidarietà nazionali;

- l'evoluzione più pericolosa riguarda l'iter procedurale: dal percorso *negoziato-intesa-legge approvata da entrambe le Camere* si passa al percorso *intesa-legge delega del Parlamento-decreti legislativi del Governo* sulla base dei contenuti definiti dalla commissione paritetica.

Un iter che rende formale e marginale il ruolo del Parlamento e attribuisce una titolarità piena e discrezionale al singolo rapporto governo/regione, affidando addirittura a delle "commissioni paritetiche" la definizione dei criteri e delle modalità di attribuzione delle risorse, l'individuazione della spesa storica e dei fabbisogni standard, le possibili successive modifiche e integrazioni agli stessi decreti legislativi;

Uno schema che, al di là dei contenuti, rischia di determinare un assetto a geometria variabile da regione a regione su competenze, risorse e prestazioni, mettere in discussione l'universalità, l'esigibilità e l'omogeneità dei diritti fondamentali e dei livelli delle prestazioni essenziali in tutto il territorio nazionale, incrementare le diseguaglianze;

Il Disegno di legge Calderoli è meno lesivo della titolarità del Parlamento poiché prevede almeno il coinvolgimento e il parere delle Commissioni Parlamentari prima dell'approvazione dei decreti legislativi, ma sostanzialmente ripropone lo schema Intesa-Legge Delega-Decreti.

PER QUESTE RAGIONI PRIMA DELLA PROSECUZIONE E CONCLUSIONE DEL PREVISTO ITER ISTITUZIONALE **È NECESSARIA LA DEFINIZIONE DEI LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI PER TUTTI GLI AMBITI DI ATTRIBUZIONE DI COMPETENZE**, L'APPROVAZIONE DELLE LEGGI DI PRINCIPIO SULLE MATERIE A LEGISLAZIONE CONCORRENTE E IN PARTICOLARE LA DEFINIZIONE DI UNA LEGGE QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA CONCRETA ATTUAZIONE DELL'ART. 116 DELLA COSTITUZIONE VALEVOLE PER TUTTI I NEGOZIATI E PER TUTTE LE POSSIBILI INTESE.

Una legge quadro che delimiti il perimetro delle funzioni legislative e amministrative attribuibili alle regioni, dei beni patrimoniali e strumentali trasferibili, che definisca i criteri e le modalità di calcolo e assegnazione delle risorse e della contribuzione ai fondi perequativi nazionali, che garantisca ovunque i livelli essenziali delle prestazioni, che salvaguardi gli ordinamenti e la contrattazione nazionale.

❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖❖

PRINCIPALI CONTENUTI E DIFFERENZE TRA PREINTESA E NUOVA PROPOSTA REGIONE VENETO

PREINTESA GOVERNO-REGIONE VENETO **FEBBRAIO 2018**	- durata decennale - attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia amministrativa e legislativa su politiche del lavoro, istruzione, salute, tutela dell'ambiente e dell'ecosistema - costituzione di un'apposita commissione paritetica Stato-Regione per la definizione delle modalità di attribuzione delle risorse finanziarie, umane e strumentali, con riferimento alle quote di compartecipazione al gettito tributario maturato nel territorio regionale, alla spesa storica sostenuta dallo stato per le funzioni trasferite, ai fabbisogni standard da definire entro un anno e da assumere gradualmente come nuovo riferimento entro 5 anni - impegno a proseguire il negoziato sia su tali materie sia su altre eventualmente indicate dalla Regione

COMPETENZE ATTRIBUITE

POLITICHE DEL LAVORO	▪ autonomia legislativa e organizzativa sulle politiche attive del lavoro ▪ sugli ammortizzatori sociali confermata la competenza statale, pur permanendo una richiesta di autonomia della regione anche su questo ambito ▪ possibilità di introdurre ulteriori misure di controllo, complementari a quelle statali
ISTRUZIONE	▪ programmazione dell'offerta di istruzione regionale ▪ definizione della relativa dotazione d'organico, fermo restando l'assetto ordinamentale statale dei percorsi d'istruzione e delle relative dotazioni organiche ▪ possibilità di costituire un Fondo regionale per consentire l'integrazione dell'organico, attraverso contratti a tempo determinato ▪ competenza legislativa sulle modalità organizzative e attuative per un Sistema integrato di istruzione professionale e di istruzione e formazione professionale, nel rispetto delle prerogative dell'Ufficio scolastico regionale e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche; ▪ definizione dell'organizzazione delle Fondazioni ITS e del raccordo tra istruzione tecnica superiore e formazione universitaria professionalizzante ▪ programmazione di un'offerta integrativa di percorsi universitari, d'intesa con le università ▪ costituzione di un fondo regionale pluriennale per l'edilizia scolastica in cui confluiscono le risorse degli specifici fondi nazionali
SALUTE	▪ possibilità di rimuovere i vincoli di spesa specifici con particolare riguardo alla gestione del personale, nel rispetto dei vincoli complessivi di bilancio ▪ regolamentazione dell'attività' libero/professionale, anche mediante risorse aggiuntive e misure di incentivazione e sostegno ▪ programmazione delle borse di studio per i medici specializzandi e della loro integrazione operativa, attraverso specifici accordi con le università; possibilità di attivare contratti di specializzazione lavoro per i medici a tempo determinato alternativi al percorso delle scuole di specializzazione ▪ determinazione del sistema tariffario, di rimborso, di remunerazione, di compartecipazione ▪ definizione del sistema di governance del servizio sanitario regionale ▪ istituzione e gestione di fondi sanitari integrativi
TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'ECOSISTEMA	▪ autonomia legislativa sull'allocazione delle funzioni amministrative richieste e attribuite: prevenzione e ripristino ambientale, individuazione ambiti territoriali ottimali per la gestione integrata dei rifiuti urbani, individuazione di aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento dei rifiuti, gestione risorse e procedure per bonifica dei siti di interesse nazionale ▪ organizzazione e svolgimento delle funzioni anche attraverso propri Enti e Agenzie strumentali, nel rispetto delle norme procedimentali statali attinenti ai livelli essenziali delle prestazioni ▪ possibilità di intervenire con proprie normative in caso di mancata emanazione di provvedimenti attuativi della disciplina statale da parte dello Stato

ITER PREVISTO	Ripresa del negoziato; individuazione definitiva delle competenze da trasferire e attribuire; definizione delle modalità di finanziamento; intesa conclusiva; approvazione da parte delle Camere con le procedure previste dalla Costituzione

PROPOSTA DI LEGGE DELEGA DELLA REGIONE VENETO LUGLIO 2018	◗ attribuzione delle funzioni legislative e amministrative per tutte le 23 materie elencate negli articoli 116 e 117 della Costituzione e contestuale trasferimento degli uffici, del personale e dei beni strumentali ◗ possibilità della Regione di subdelegare le funzioni ad essa delegate dallo Stato

COMPETENZE ATTRIBUITE

ISTRUZIONE	▪ programmazione dell'offerta formativa e della rete scolastica, dell'offerta formativa nei CPIA e valutazione del sistema educativo regionale ▪ assegnazione di contributi alle istituzioni scolastiche paritarie ▪ regionalizzazione dei fondi statali per il diritto allo studio ▪ regionalizzazione del personale della scuola compreso quello dell'Ufficio scolastico regionale
TUTELA E SICUREZZA DEL LAVORO	▪ rafforzamento sistema regionale dei servizi per il lavoro e delle funzioni per il collocamento e gli incentivi alle assunzioni; ▪ disciplina ed esercizio delle funzioni di vigilanza; ▪ istituzione di un Fondo regionale per la CIG e le politiche passive del lavoro
PREVIDENZA COMPLEMENTARE E INTEGRATIVA	▪ costituzione di un Fondo regionale
TUTELA DELLA SALUTE	▪ piena responsabilità sull'organizzazione, il finanziamento e il governo del sistema sanitario; ▪ attivazione di un livello di contrattazione regionale per la gestione del personale e la formazione specialistica dei medici
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE	▪ attivazione di un'offerta integrativa di percorsi universitaria, d'intesa con le Università; ▪ regionalizzazione dei fondi statali per il sostegno alle imprese e all'imprenditoria giovanile
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI, PROMOZIONE E ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI E DI SPETTACOLO	▪ regionalizzazione delle Soprintendenze archeologiche e di quella archivistica e bibliografica; piani paesaggistici
GOVERNO DEL TERRITORIO	▪ programmazione e gestione dei fondi ministeriali in materia di edilizia scolastica ▪ rafforzamento Regione sulla normativa relativa al consumo di suolo e ai parametri urbanistico-edilizi
TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'ECOSISTEMA	▪ rafforzamento ruolo regione su difesa delle acque, delle coste e dell'aria, su scarichi e attività estrattive di idrocarburi e su salvaguardia laguna di Venezia; regionalizzazione del demanio ▪ rafforzamento ruolo regione su valutazioni d'impatto ambientale, gestione dei rifiuti, bonifica, messa in sicurezza e riconversione di aree contaminate ▪ assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico
COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA E DEL SISTEMA TRIBUTARIO	▪ autonomia impositiva regionale, anche in riferimento ai tributi compartecipati e ai tributi degli Enti locali ▪ valorizzazione del ruolo della Regione nella perequazione a favore degli Enti locali

ALIMENTAZIONE	▪ controllo qualità e repressione delle frodi per i prodotti agroalimentari e biologici
PRODUZIONE, TRASPORTO E DISTRIBUZIONE NAZIONALE DELL'ENERGIA	▪ rilascio delle concessioni relative allo stoccaggio del gas naturale ▪ rilascio delle autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti, gasdotti e oleodotti ▪ attribuzione del gettito dell'accisa per il gas naturale
PROTEZIONE CIVILE	▪ gestione del rischio sismico e prevenzione dei rischi nelle emergenze di rilevanza nazionale, anche con reclutamento di personale nelle strutture periferiche dei vigili del fuoco
PORTI E AEROPORTI CIVILI	▪ progettazione delle infrastrutture portuali e aeroportuali situate nel territorio veneto ▪ approvazione perimetro dell'autorità di sistema portuale con possibile individuazione di una zona franca
RAPPORTI INTERNAZIONALI E CON L'UNIONE EUROPEA	▪ disciplina dei rapporti, compresa la possibilità di stipulare intese e accordi ▪ partecipazione della Regione alla formazione degli atti normativi comunitari
COMMERCIO CON L'ESTERO	▪ promozione e valorizzazione delle produzioni regionali all'estero e per l'estero e del marketing territoriale
ORDINAMENTO DELLA COMUNICAZIONE	▪ costituzione di un'Agenzia digitale regionale ▪ regionalizzazione della sede Veneto dell'Istat

- Le risorse finanziarie, umane e strumentali verranno determinate attraverso la compartecipazione al gettito di uno o più tributi erariali maturati nel territorio regionale o aliquote riservate, anche facendo riferimento in fase di prima applicazione alla spesa storica sostenuta dallo Stato;
- Entro cinque anni il criterio della spesa storica sarà gradualmente sostituito da quello dei fabbisogni standard, assumendo come termini di riferimento la popolazione residente e il gettito dei tributi maturati nella regione in rapporto ai rispettivi valori nazionali;
- Le risorse assegnate al Veneto dovranno comunque mantenere la stessa dinamica di evoluzione del PIL regionale.

ITER PREVISTO	Intesa tra Stato e Regione; Legge delega del Parlamento al Governo per l'emanazione di uno o più decreti legislativi per l'attribuzione delle funzioni e delle risorse relative all'intesa; i decreti legislativi vengono predisposti da una Commissione paritetica Stato-Regione, che rimane in carica fino alla determinazione dei fabbisogni standard.

PROPOSTA DI LEGGE CALDEROLI GIUGNO 2018

ITER PREVISTO	Intesa tra Stato e Regione; Decreto Legge Parlamento; Decreti legislativi del Governo per l'attribuzione delle funzioni e delle risorse, acquisendo i pareri Commissioni Parlamentari; Costituzione Commissione Paritetica Stato-Regione, con funzioni di monitoraggio e verifica sull' attuazione dei decreti.

Comparazione diversi iter previsti

PREINTESA GOVERNO-REGIONE VENETO FEBBRAIO 2018

- RIPRESA DEL NEGOZIATO
- INDIVIDUAZIONE DEFINITIVA DELLE COMPETENZE DA TRASFERIRE E ATTRIBUIRE
- DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI FINANZIAMENTO
- INTESA CONCLUSIVA
- APPROVAZIONE DA PARTE DELLE CAMERE CON LE PROCEDURE PREVISTE DALLA COSTITUZIONE

PROPOSTA DI LEGGE DELEGA DELLA REGIONE VENETO - LUGLIO 2018

- INTESA TRA STATO E REGIONE
- LEGGE DELEGA DEL PARLAMENTO AL GOVERNO PER L'EMANAZIONE DI UNO O PIÙ DECRETI LEGISLATIVI PER L'ATTRIBUZIONE DELLE FUNZIONI E DELLE RISORSE RELATIVE ALL'INTESA
- I DECRETI LEGISLATIVI VENGONO PREDISPOSTI DA UNA COMMISSIONE PARITETICA STATO-REGIONE, CHE RIMANE IN CARICA FINO ALLA DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD

PROPOSTA DI LEGGE CALDEROLI GIUGNO 2018

- INTESA TRA STATO E REGIONE
- DECRETO LEGGE PARLAMENTO
- DECRETI LEGISLATIVI DEL GOVERNO PER L'ATTRIBUZIONE DELLE FUNZIONI E DELLE RISORSE, ACQUISENDO I PARERI COMMISSIONI PARLAMENTARI;
- COSTITUZIONE COMMISSIONE PARITETICA STATO-REGIONE, CON FUNZIONI DI MONITORAGGIO E VERIFICA SULL' ATTUAZIONE DEI DECRETI.